

INSIDEART

Kentridge live al Maxxi Alessandro Caruso 01/07/2014

L'artista ha presentato il suo progetto per il Tevere in una coinvolgente performance Roma



Render del progetto Triumph and Laments

Se doveva essere un esperimento, sembra che sia perfettamente riuscito. Ieri sera al **Maxxi** la platea era tutta concentrata a guardare in alto. Nella notte stellata le suggestive proiezioni di **William Kentridge** sulla parete esterna del museo hanno incantato il pubblico e l'hanno coinvolto a pieno titolo nel grande progetto che, si spera, prenda luce a fine anno sulle banchine del Tevere. Il grande artista sudafricano ha presentato *William Kentridge live a Roma con Philip Miller*, una serata, promossa dall'associazione **Tevereterno**, che ha dato sfoggio della sua grande abilità artistica e comunicativa: proiezioni dei suoi lavori, luci, ombre, musica, il tutto messo a punto per riscontrare la reazione del pubblico al cospetto di qualche "semplice" bozzetto del progetto pensato per le sponde del fiume eterno: *Triumphs and Laments*.

L'iniziativa è, al momento, a quanto pare, arenata per via delle solite lungaggini burocratiche. Ma l'ambiente è fiducioso. Si tratta di una serie di disegni raffiguranti personaggi e momenti che hanno segnato la storia di Roma, tutti realizzati con quel tratto apparentemente distratto e veloce di Kentridge, ma in realtà estremamente denso di un linguaggio poetico. E la "tela" en plein air già individuata sono le banchine del Tevere, tra ponte Sisto e ponte Mazzini, nel cuore della capitale.

L'idea è quella di restituire il fiume alla città, un fiume che attualmente, nonostante sia rimasto l'unico testimone dell'eredità sociale, culturale e artistica della città, è abbandonato a se stesso. L'opera *Triumphs and Laments*, partorita 12 anni fa da Kentridge e dall'artista statunitense **Kristin Jones**, con i suoi 550 metri di estensione lungo gli argini, restituirebbe al Tevere la dignità e l'autorevolezza perduti.

L'evento del Maxxi, in tal senso, ha rappresentato un vero e proprio workshop per avviare un confronto tra direzione artistica del progetto e il pubblico. Un confronto a cui, però, il comune di Roma non ha preso parte, almeno ufficialmente. Nonostante ciò, la volontà di andare avanti, pur nel rispetto del governo cittadino, non si attenua. L'entusiasmo cresce attorno a questa iniziativa culturale, che sta facendo da catalizzatore all'intero mondo artistico e intellettuale romano.

I prossimi appuntamenti in programma sono il grande convegno *Roma spazio contemporaneo* il 30 settembre all'Ara Pacis, in cui Kentridge spiegherà alle istituzioni la sua opera; e, nella stessa giornata, una vera simulazione del lavoro, dal titolo *Kentridge live on the Tiber*, aperta al pubblico sulle rive del fiume, a ridosso di Castel Sant'Angelo. In quei giorni, con molta probabilità, si saprà se l'opera è destinata a entrare nel bagaglio storico di Roma oppure no.